



La guerra delle bollicine

Duecento i «ribelli» della Docg scontro sul nome del Cammino «Quello non è solo Prosecco»

L'associazione Unesco: «Presto un incontro, confrontiamoci»

CONEGLIANO Un duro botta e risposta a inizio agosto sulla mancata distinzione dei due «Prosecco», poi la polemica sul Cammino e le insegne sembrava essersi arrestata. Ma adesso i «ribelli» della Docg si rafforzano, passano da 160 a oltre 200 firme sulla lettera con la quale chiedono all'associazione Unesco di cambiare il nome dell'itinerario turistico sulle colline. Non «del Prosecco» ma «del Conegliano Valdobbiadene Prosecco». «Questo è l'unico nome accettabile» rimarkano produttori e imprenditori vitivinicoli e si rivolgono direttamente alla presidente Marina Montedoro: «Siamo stanchi di essere ignorati e di subire decisioni non condivise - scrivono -. Il danno comunicativo sta diventando insostenibile e irreparabile. L'Associazione Unesco ha fra i suoi soci fondatori anche il Consorzio di Tutela della Docg. Usando solo la parola Prosecco, esplicitamente ed erroneamente promuove una denominazione diversa da quella a cui appartengono le nostre colline. Il territorio diventato patrimonio dell'umanità ha nome e coordinate geografiche precise». Allo stesso modo vogliono cambiare l'insegna sui bus «Prosecco Hills link» e la corsa ciclistica in «Conegliano Valdobbiadene Prosecco Cycling» (con una lettera definita «chiara e dal valore legale»). Eppure, la battaglia dei produttori sembra partire dai cartelli, e parlare di ben altro: e cioè, che il cammino favorisca la denominazione di pianura Doc rispetto alla Docg, non valorizzando abbastanza la distin-



zione fra i due prodotti: quello più «nobile» sulle colline (le vigne «eroiche») premiate dall'Unesco e quello della pianura. Ed è l'ennesimo scontro fra le due denominazioni. Un conflitto che dura da anni.

Si fanno portavoce del malcontento dei 200 produttori Docg le aziende Andreola, Col Vetoraz, Drusian, Foss Marai, Le Bertole, Malibràn: «Siamo un movimento d'opinione.

I cartelli incriminati

La presidente Montedoro: abbiamo già modificato le scritte, polemiche ad arte

Con una condivisione di programmi, strategie e comunicazione univoca, questi problemi non ci sarebbero stati. Nome del Cammino, insegne sulle corriere e tutta la comunicazione, che alimenta inganno e confusione, vanno corrette subito. Non sono le Colline del Prosecco. Il territorio si chiama Conegliano Valdobbiadene». I produttori apprezzano l'impegno di As-

La protesta

Aumenta il numero delle aziende in rivolta: «Ci provocate gravi danni d'immagine»

Il cammino

Un panorama delle colline attraversate dal cammino turistico, che parte da Vidor e arriva a Vittorio Veneto in 51 km

industria (molti firmatari ne sono soci) e del presidente Stefano Bottega di avviare un confronto trasversale e chiamano in causa la presidente della Docg Elvira Bortolomiol «che un anno fa dichiarava che c'era il desiderio di far emergere più e meglio il Conegliano Valdobbiadene e si impegnava a fare di più per la collina. È trascorso un anno. Ora pretendiamo azioni concrete».

Risponde dicendosi «basita» la presidente dell'associazione Unesco Marina Montedoro: «Ripeto quanto ho già detto due settimane fa. Questi signori continuano a usare la comunicazione sui giornali senza aver mai contattato l'associazione in quello che sarebbe un normale dialogo fra portatori d'interesse. Dimostrano di non avere a cuore il proprio territorio, sembra che cerchino solo la polemica - premette -. Sui cartelli che per dimensione non potevano accogliere l'intera denominazione abbiamo fatto aggiungere a «Colline del Prosecco» anche «Conegliano Valdobbiadene». I cartelli sono già pronti e così le etichette. È il nostro progetto di tutela del territorio, non di Doc o Docg». «Il cammino sta registrando ottime adesioni da ogni angolo del mondo, dalla Cina all'Australia all'Europa - continua Montedoro -. Attacchi continui sono deludenti, è questo il danno d'immagine». Ed è pronta a incontrarli: «Il 25 agosto incontrerò il mio consiglio, daremo una risposta ufficiale e convocheremo un incontro ad hoc».

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA